



"Genuardi/Ruta, ossia Antonella Genuardi e Leonardo Ruta, lavorano insieme, come unica identità, essendo riusciti a comporre, in un equilibrio mobile e costantemente riscrivibile, la vocazione per il colore dell'una con la tensione segnica dell'altro. Indagano i fattori costitutivi dello spazio attraverso la pittura, ridefiniscono, ridisegnano l'architettura attraverso l'introduzione di tensioni di natura e temperatura pittorica, esprimono istanze proiettive che traducono l'incontro della luce con i volumi del costruito, mantenendo sempre al limite l'equilibrio tra la geometria effettiva che struttura la realtà e la geometria visionaria che di quella stessa realtà legge le possibili e infinite estensioni".

"Genuardi/Ruta, or rather Antonella Genuardi and Leonardo Ruta, work together as a single entity. They are able to compose, in a fluid equilibrium with constant revision, using the color of one and the tension of gestures, the mark-making of the other. Through the use of painting, they inspect the elements that constitute the space itself. They redefine and redraw the architecture through the introduction of tensions of pictorial nature. They express moments in time that marry the encounters of light with constructions, always maintaining the balance between the structural geometry that represents the reality, and the visual qualities of that same geometry, that inspires endless possibilities and extensions of realities.



*SN 1604, 2019, acrilico su parete, velluto e feltro  
su legno, dimensioni ambientali.*

*SN 1604, 2019, acrylic on the wall, velvet and felt on  
wood, environmental installation.*



*La ripetizione è una forma di cambiamento*, Haus der Kunst-Cantieri Culturali alla Zisa/Palermo, Progetto Düsseldorf-Palermo, 2019. Visione della mostra

*La ripetizione è una forma di cambiamento*, Haus der Kunst-Cantieri Culturali alla Zisa/Palermo, Düsseldorf-Palermo Project, 2019. Exhibition view





Dal momento in cui ci siamo relazionati per la prima volta allo spazio, siamo stati investiti da un'energia ancestrale di natura quasi magica: le architetture possenti e modulari hanno rievocato l'identità misteriosa di strutture antiche come Stonehenge, gli allineamenti di Carnac e le Mura dei Giganti di Erice.

*La Danza dei Giganti* è una struttura di 20 metri che si estende orizzontalmente nello spazio, attraversando la verticalità del Magazzino Brancaccio come un fendente dimensionale. Il nero e il bianco sono complementari in un gioco di pieni e vuoti in cui il nero diventa profondità percorribile: girando attorno alla tela capiamo di essere non dietro ma dentro quella profondità spaziale, e così si concretizza la percezione di aver fondato un nuovo ambiente all'interno di quello originale. Confeziona infine l'esperienza il suono: a primo impatto la profondità dello spazio, questo suo culminare nel buio ci ha fatto pensare a un'idea di eco, un'esperienza simile a quella de L'Orecchio di Dionisio, cava artificiale di Siracusa. Abbiamo lavorato con degli 'esperti' del suono: Ricardo Atienza e Robin McGinley. Insieme abbiamo studiato le modalità che regolano le frequenze di risonanza dell'architettura che ci ospitava, facendola risuonare.

*La Danza dei giganti*, Progetto Oltre Oretto  
Evento Collaterale di Manifesta 12  
Magazzino Brancaccio, Palermo, 2018.  
Visione della mostra  
<http://atpdiary.com/genuardiruta/>

From the moment we approached for the first time to space, we were invested by an ancestral energy of an almost magical nature: the powerful and modular architectures recalled the mysterious identity of ancient structures like Stonehenge, the alignments of Carnac Stones and the Walls of the Giants of Erice.

La Danza dei giganti is a 20-meter structure that extends horizontally in the space, passing through the verticality of Magazzino Brancaccio. Black and white are complementary in a game of fullness and emptiness at the same time in which black becomes practicable depth: by turning around the canvas we understand that we are not behind but inside that spatial depth.

Lastly, the experience of the sound: the depth of space culminating in the dark has made us think of an idea of echo, similar to the Ear of Dionysius, Syracuse's artificial cave.

We worked with two 'experts' of sound: Ricardo Atienza and Robin McGinley. Together we studied the modalities that regulate the resonance frequencies of the architecture that hosted us, making it resonate.



*La Danza dei giganti*, Oltre Oreto Project  
Manifesta 12 Collateral Event  
Magazzino Brancaccio, Palermo, 2018.  
Exhibition view  
<http://atpdiary.com/genuardiruta/>



La luce entrando nell'ambiente crea una relazione alterna di pieni e vuoti, dove sia il bianco che il nero, in diverse circostanze, possono essere sia l'espressione del pieno che del vuoto. Forme che ruotano, che si ribaltano, che entrano ed escono dai livelli visibili e invisibili dello spazio, che ridisegnano una diversa prospettiva. E' come essere posti sulla stessa parete dove si apre la finestra e guardare tutto in controluce.

The light comes into the space, creates an alternation of empty and full. Both colors black and white are together the expression of fullness and emptiness at the same time.

The shapes rotate, overturn, they enter and exit from the different levels of the space. They redraw a different perspective. It's like being on the same wall where you open the window and look at everything against the light.

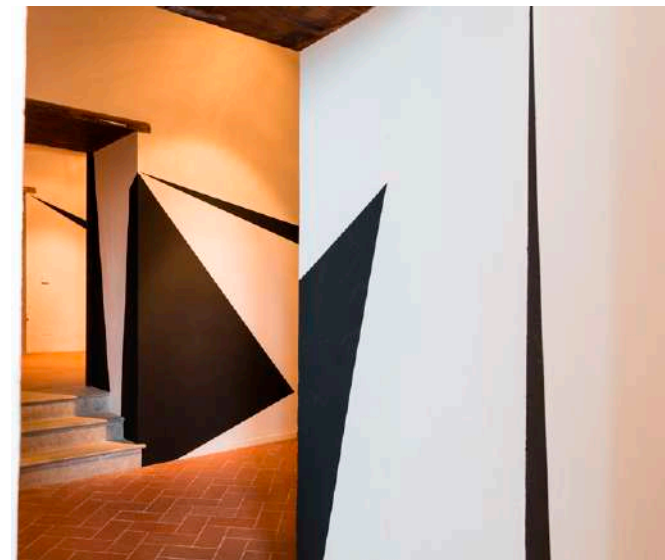
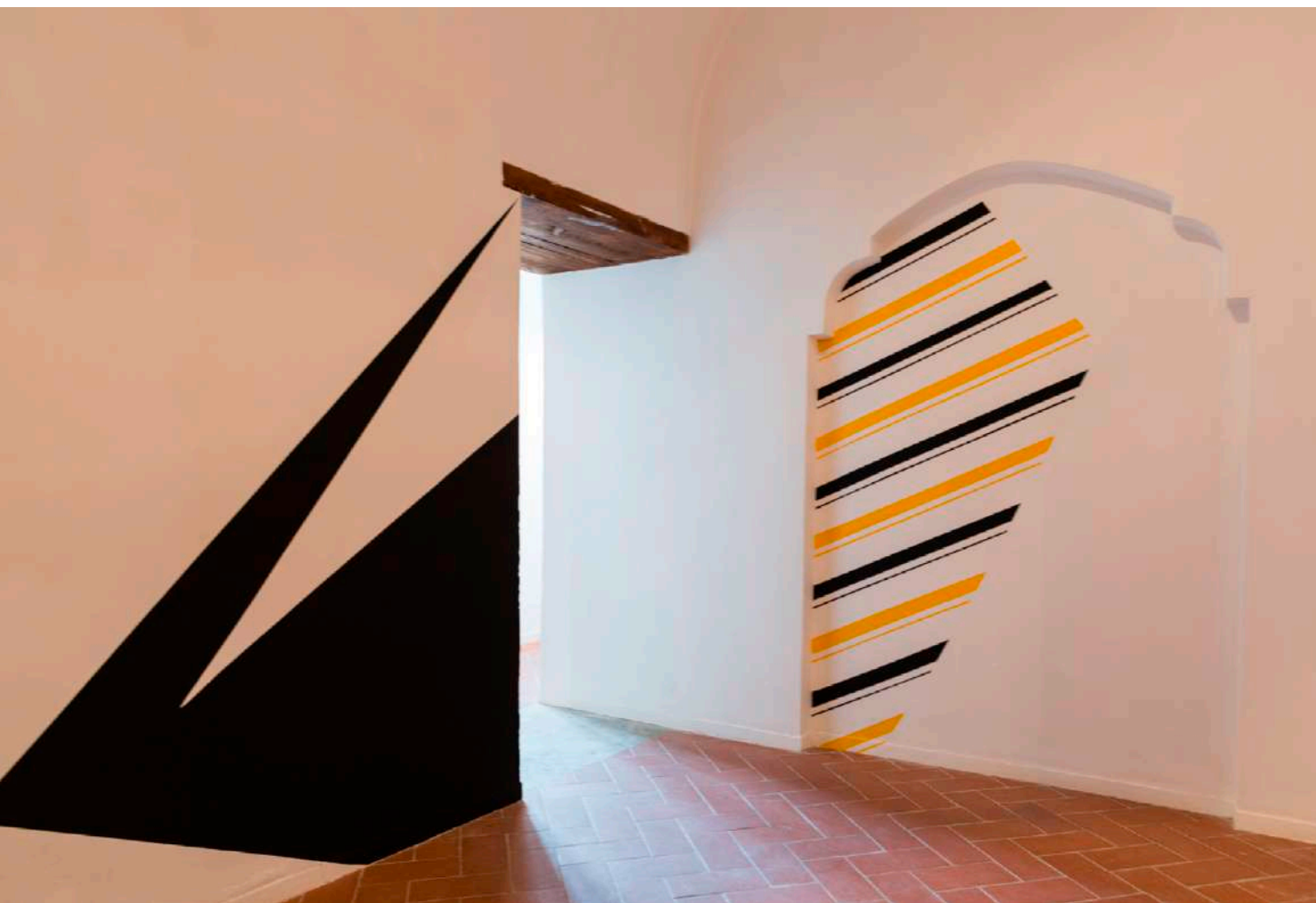
*Project Room(s)*, a cura di Daniela Bigi e Giuseppe Buzzotta, Castello di Carini, Progetto MOON Contemporary, Carini (IT) 2018. Visione della mostra

*Project Room(s)*, curated by Daniela Bigi and Giuseppe Buzzotta, Castle of Carini, MOON Contemporary Project Carini(IT), 2018. Exhibition view



*Project Room(s)*, a cura di Daniela Bigi e Giuseppe Buzzotta, Castello di Carini, Progetto MOON Contemporary, Carini (IT) 2018. Visione della mostra

*Project Room(s)*, curated by Daniela Bigi and Giuseppe Buzzotta, Castle of Carini, MOON Contemporary Project Carini(IT), 2018. Exhibition view



*Project Room(s)*, 2018  
 acrilico su parete  
 installazione ambientale

*Project Room(s)*, 2018  
 acrylic on the wall  
 environmental installation



Solo Presentation at Artissima Fair 2017  
Present Future Section. Invited by Samuel Gross  
Turin (IT), 2017  
*Sky without clouds*. FPAC Gallery. Exhibition view

*Cielo senza nuvole* è un intervento pensato su tre pareti di una scatola architettonica. Dalle pareti, rilette attraverso un'articolazione geometrica di campi cromatici, fuoriescono delle grandi strutture prismatiche in legno rivestite da tessuti di differenti tipologie e spessori, che stimolano il tatto.

A sinistra una panca invita a sedersi e a cambiare il punto di vista, permettendo di osservare il tutto da una altezza diversa.

Al centro del progetto un'idea di ambiente e di comodità. I riferimenti formali spaziano dall'idea di oggetto di Richard Artschwager alla sintesi luminosa di Patrick Caulfield, mentre il disequilibrio delle coordinate spaziali guarda l'equilibrio di Pier Luigi Nervi. In particolare abbiamo guardato il Palazzo del Lavoro e le sue strutture portanti, che seguono uno schema a raggiera (le abbiamo sintetizzate sulla parete gialla di sinistra). Il bianco è l'espressione dell'eccesso luminoso (abbagliamento). Il giallo è l'espressione figurativa della luce.

*Sky without clouds* is an installation conceived for three walls of an architectural box. Large prism structures made of wood and covered in cloth burst from the walls, stimulating a sense of touch. The walls are reinterpreted through a geometric articulation of chromatic fields.

On the left, a bench invites one to sit to change perspective, permitting observation from an entirely different height.

In the center of the project, an idea of ambiance and comfort. The formal references range from Richard Artschwager's idea of an object to Patrick Caulfield's luminous synthesis, while the imbalance of the spatial coordinates looks to the balance of Pier Luigi Nervi. Specifically, we looked at the Palazzo del Lavoro and its structural supports, which follow a radial pattern (we integrated this format on the yellow, left-side wall). The white is an expression of excessive light (dazzling). The yellow is the figurative interpretation of the light.



*Cielo senza nuvole*, 2017, acrilico e velluto su legno  
dimensioni ambientali. Dettaglio

*Sky without clouds*, 2017, acrylic and velvet on wood  
environmental installation. Detail



*Cielo senza nuvole*, 2017, ecopelle e velluto su legno  
dimensioni ambientali. Dettaglio

*Sky without clouds*, 2017, eco leather and velvet on wood  
environmental installation. Detail



*Il progetto, di natura pittorica, è una riflessione sulla luce.*

*La spinta che essa è in grado di generare travalica i credi, attraversa gli steccati delle storie... diventa un pneuma, un soffio. Intorno a questo seme ideativo prende forma il lavoro*

*...Un soffio misterioso gonfia e sagoma delle grandi strutture facendole diventare simili a delle vele. Un fascio di raggi di luce, come venuti dall'alto, si manifesta su di esse e ne assorbe i colori, restituendoli per radiazione riflessa*

*The project, in the nature of painting, is a reflection on light.*

*The light is able to push beyond the boundaries of beliefs, transgressing the fences of histories... becoming a spirit, a breath. The work forms around this conceptual seed*

*...A mysterious breath inflates and shapes large structures, making them become something resembling sails. A band of light rays, as though coming from above, manifests onto them and absorbs their colors, restoring the radiant reflection*



*"Come abbandonato all'ora X del giorno X improvvisamente e senza preavviso. Un evento traumatico - la conquista punica - determinò il momento di interruzione improvvisa del lavoro nelle Cave di Cusa.*

*I pezzi vennero lasciati laddove erano, alcuni appena sbozzati, altri completamente finiti e già partiti per il lungo viaggio verso la destinazione".*

*"It is unexpectedly abandoned at X time on X day, without warning. A traumatic event - punic conquest - determining the moment of unexpected interruption in the Caves of Cusa.*

*The pieces are left where they were, some recently drafted, others entirely completed and already gone for the long journey towards the destination".*

*Supercella SS115, a cura di Daniela Bigi  
Chiesa e Chiostro di Santa Maria del Gesù  
Progetto MAS - Direzione artistica Francesco Lucifora  
Modica(IT), 2017. Visione della mostra*

*Supercella SS115, curated by Daniela Bigi  
Church and Cloister of Santa Maria del Gesù  
MAS Project- Art Director Francesco Lucifora  
Modica(IT), 2017. Exhibition view*

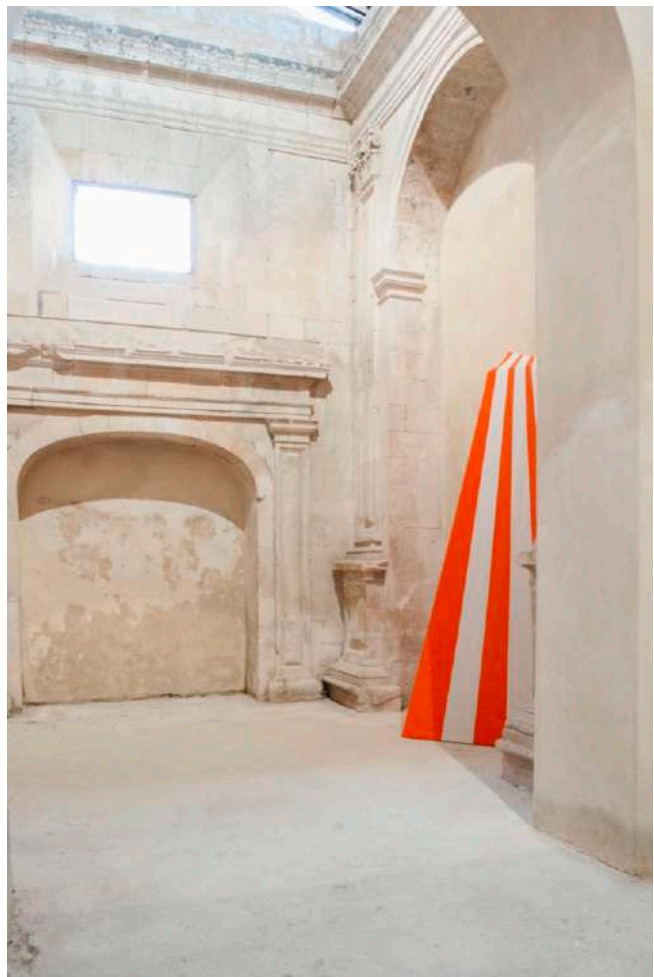


Visione della mostra



Exhibition view





Ripensando alle "Macchine processionali a baldacchino" delle feste barocche

Thinking about "Processional Baldachin Machines" of the Baroque festivals

Visione della mostra



Exhibition view



Quando il fascio luminoso bianco colpisce un prisma, per fenomeno di rifrazione, si scompone e vediamo i sette colori. Se questi colpiscono un secondo prisma si ricompongono in fascio di luce bianca.

Un passaggio di luce fortissimo, un'eruzione solare di massima potenza, che intercetta i vari livelli dell'architettura e si scompone passando dal blu al giallo e all'arancio, lasciando immaginare il verde. Nel retro dei vari elementi architettonici si ricompone in fascio radiale di luce bianca che riusciamo a vedere per contrasto con il nero.

When the luminous, white beam hits a prism, because of the phenomena of glare, it scatters and we see the seven colors. If these hit a second prism, they are recomposed into a beam of white light.

A strong passage of light, a solar eruption of maximum strength, which intercepts the various levels of architecture and scatters passing from blue to yellow to orange, leaving green to the imagination. At the back of all these architectural elements, a radial band of white light is recreated and we can see the contrast with black.

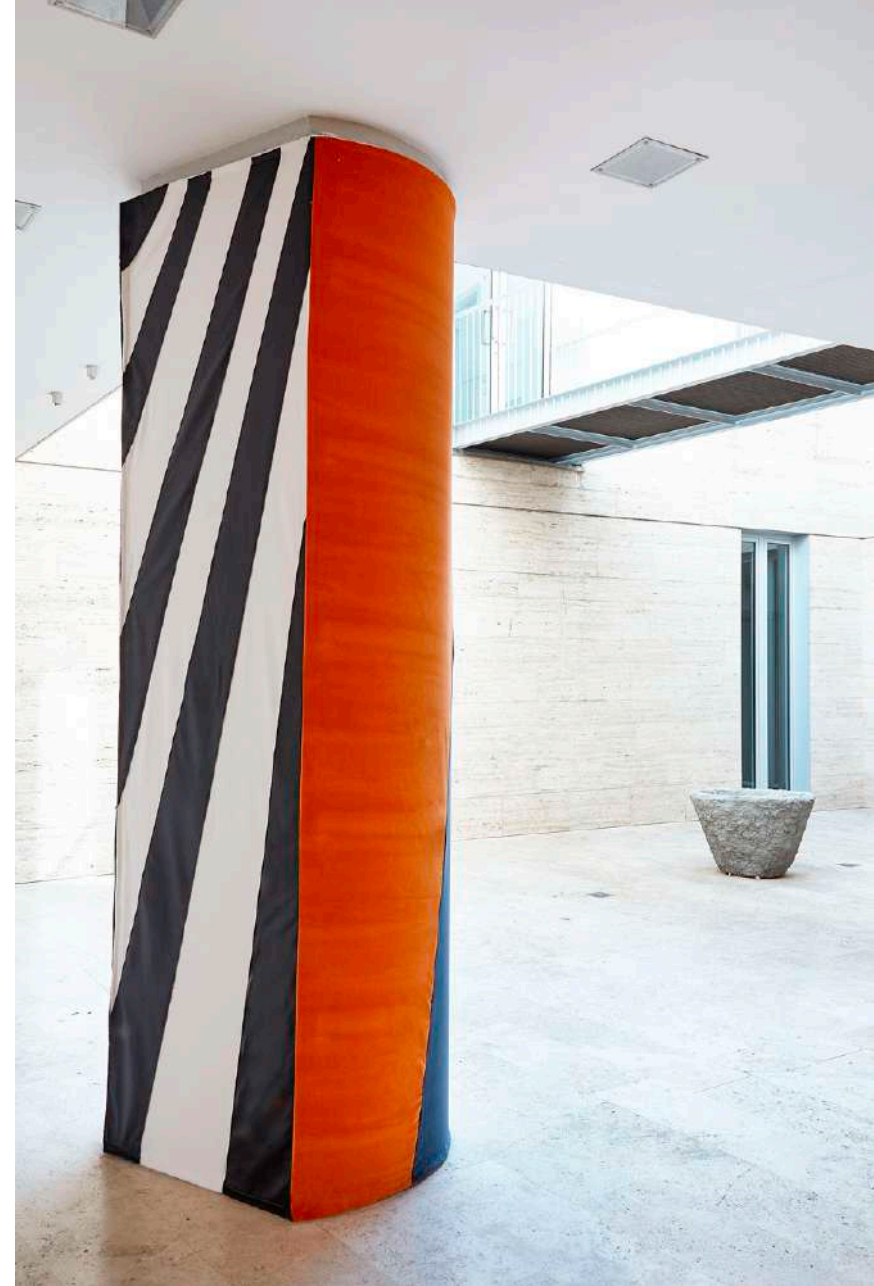
*La vita della mente*, a cura di Giuliana Benassi  
Istituto Svizzero di Roma (IT), 2017  
Visione della mostra.

*The life of the mind*, curated by Giuliana Benassi  
Swiss Institute of Rome (IT), 2017  
Exhibition view.



*Brillamento X9, 2017*  
ecopelle e velluto  
installazione ambientale

*Brillamento X9, 2017*  
eco leather and velvet  
environmental installation





Dai concetti di volume e necessità si  
sviluppa un intervento pittorico su più  
livelli

From the concepts of volume and neces-  
sity, a painting intervention is devel-  
oped on more than one level



*Brillamento X9, 2017*  
acrilico su pvc e plastica adesiva  
Installazione ambientale

*Brillamento X9, 2017*  
acrylic on pvc and adhesive plaster  
Environmental installation



*Attraverso i punti #2*, a cura di Ossevatorio Arti Visive  
(Daniela Bigi, Gianna Di Piazza, Toni Romanelli)  
Palazzo Ziino, Palermo (IT), 2017 Visione della mostra

*Attraverso i punti #2*, curated by Ossevatorio Arti  
Visive (Daniela Bigi, Gianna Di Piazza, Toni Romanelli)  
Palazzo Ziino, Palermo (IT), 2017 Exhibition view

*Foresta in fiamme*, 2017  
acrilico su legno e parete  
installazione ambientale

*Foresta in fiamme*, 2017  
acrylic on wood and on wall  
environmental installation





Un sistema pluriprospektico della visione.  
Un intervento site-specific nato dagli elementi architettonici dello spazio che ne diventano struttura portante.  
La giustapposizione dei colori e la loro posizione nell'ambiente fa sì che la forma non diventi oggetto ma crei spazio.

A multi perspective vision system.  
A site-specific installation created by the architectural elements of the space which become structure of the work.  
The juxtaposition of the colors and their position in the space makes no longer object the shape but creates space.

*INdiagonale*, 2016  
acrilico su parete  
installazione ambientale

*INdiagonale*, 2016  
acrylic on the wall  
environmental installation





*Attraverso i punti #1*, a cura di Osservatorio Arti Visive (Daniela Bigi, Gianna Di Piazza, Toni Romanelli), Palazzo Ziino, Palermo (IT), 2016. Visione della mostra.

*Attraverso i punti #1*, curated by Osservatorio Arti Visive (Daniela Bigi, Gianna Di Piazza, Toni Romanelli), Palazzo Ziino, Palermo (IT), 2016. Exhibition view.



*Attraverso i punti #1*, 2016; sulla sinistra un intervento a parete di Genuardi/Ruta; sul fondo, nella seconda sala, un'opera di Vincenzo Ferlita. Veduta della mostra

*Attraverso i punti #1*, 2016; from left sitespecific work by Genuardi/Ruta; in the second room work by Vincenzo Ferlita. Exhibition view

Partendo da un'idea di sguardo, dalla visione che si genera da una finestra, dal paesaggio, decidiamo di focalizzare l'attenzione alle sole forme che si vengono a creare quando la luce intercetta l'architettura. Uno scambio di relazioni tra la cultura occidentale legata al soggetto che osserva e quella orientale legata alla luce e ai suoi raggi. Proprio essa quando si imbatte nelle strutture, le definisce. Da lunghe passeggiate al Mandrione a Roma è nata una serie di quadri/visioni che riprende scorci di paesaggio illuminato in varie fasi della giornata. Da qui la necessità di ricreare la reale diffusione della luce che crea forme/volumi che si staccano dalla dimensione pittorica per stagliarsi nello spazio. Queste, che noi definiamo pitto-sculpture, sono realizzate con lastre di metallo sottile per limitare al massimo la sensazione di volume, che è dato invece solo da una piegatura. Uno strappo visivo di una forma creata dalla luce e accolta da una superficie.

Starting from an idea of gaze, from the vision that is generated by a window, from the landscape, we decided to focus our attention only to the shapes that are created when light intercepts the architecture. An exchange of relations between Western culture linked to the subject that observes and Eastern culture linked to light and its rays. The light meets the structures and defines them. From long walks to Mandrione in Rome is born a series of pictures/visions which incorporates illuminated landscape views in various phases of the day. From here the need to recreate the real diffusion of light that creates shapes/volumes that are detached from the pictorial dimension to stand out in space. These, which we call pictorial-sculptures, are made of thin metal plates to minimize feeling of volume, which is given instead only by a bending. A visual tearing of a form created by light and received by a surface.





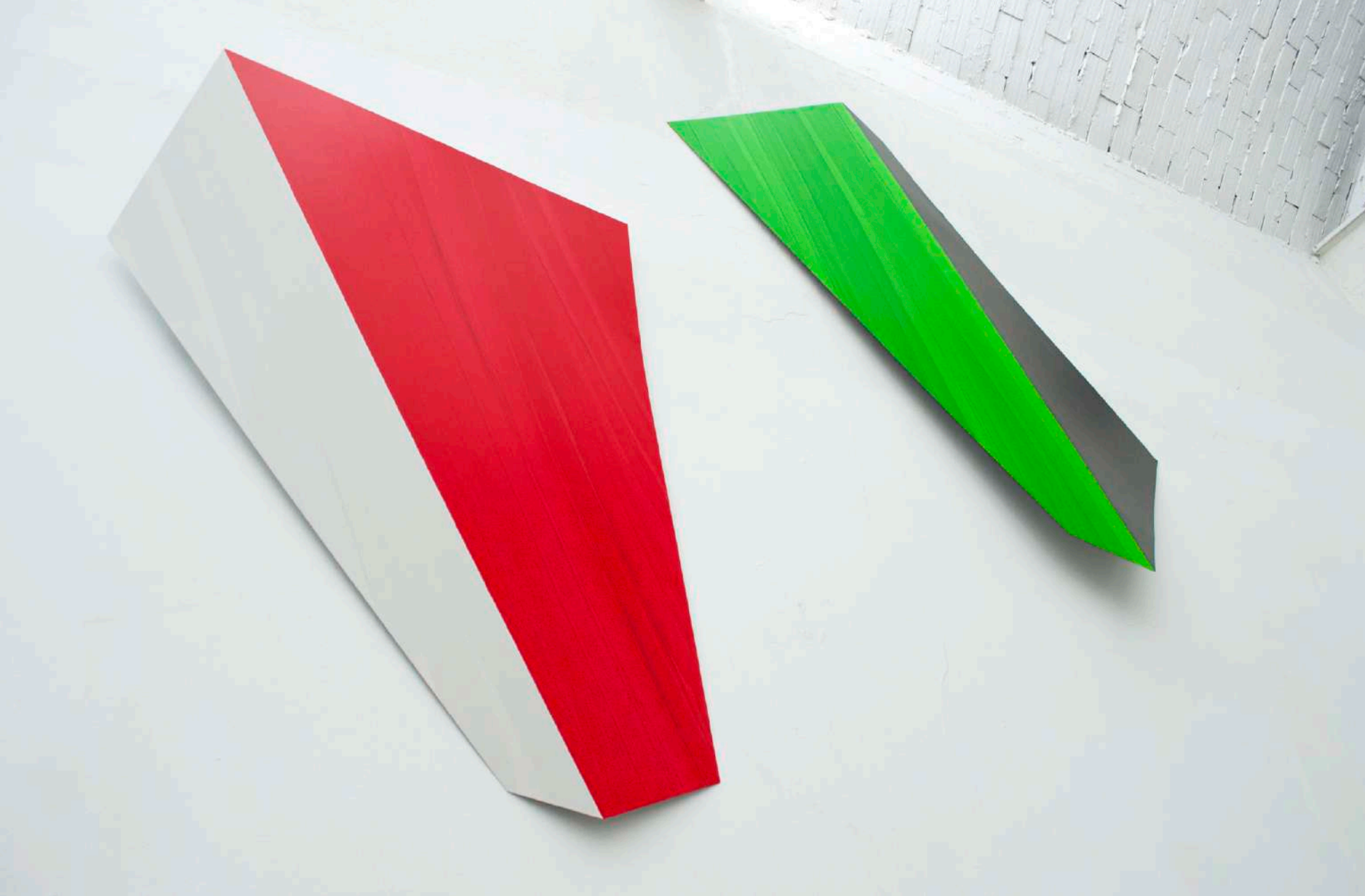
*Propagazione della  
luce nel vuoto, 2016  
acrilico su tela,  
260x260 cm*

*Propagazione della  
luce nel vuoto, 2016  
acrylic on canvas,  
260x260 cm*



*La struttura alare del calabrone, in relazione al suo peso, non è  
adatta al volo, ma lui non lo sa e vola lo stesso, a cura di Daniela Bigi  
Fondazione per l'arte, Roma (IT), 2016. Visione della mostra  
Da sinistra: Simone Bertì, Genuardi/Ruta*

*The wing structure of the bumblebee is inadequate for flight, but it  
does not know and flies all the same, curated by Daniela Bigi  
Fondazione per l'arte, Roma (IT), 2016. Exhibition view  
From the left: Simone Bertì, Genuardi/Ruta*



*Propagazione della luce nello spazio*  
2016, acrilico su lamiera zincata  
misure variabili

*Propagazione della luce nello spazio*  
2016, acrylic on galvanized steel sheet  
variable size

*Propagazione rettilinea  
della luce, 2016  
acrilico su tela  
190x190 cm*

*Propagazione rettilinea  
della luce, 2016  
acrylic on canvas  
190x190 cm*



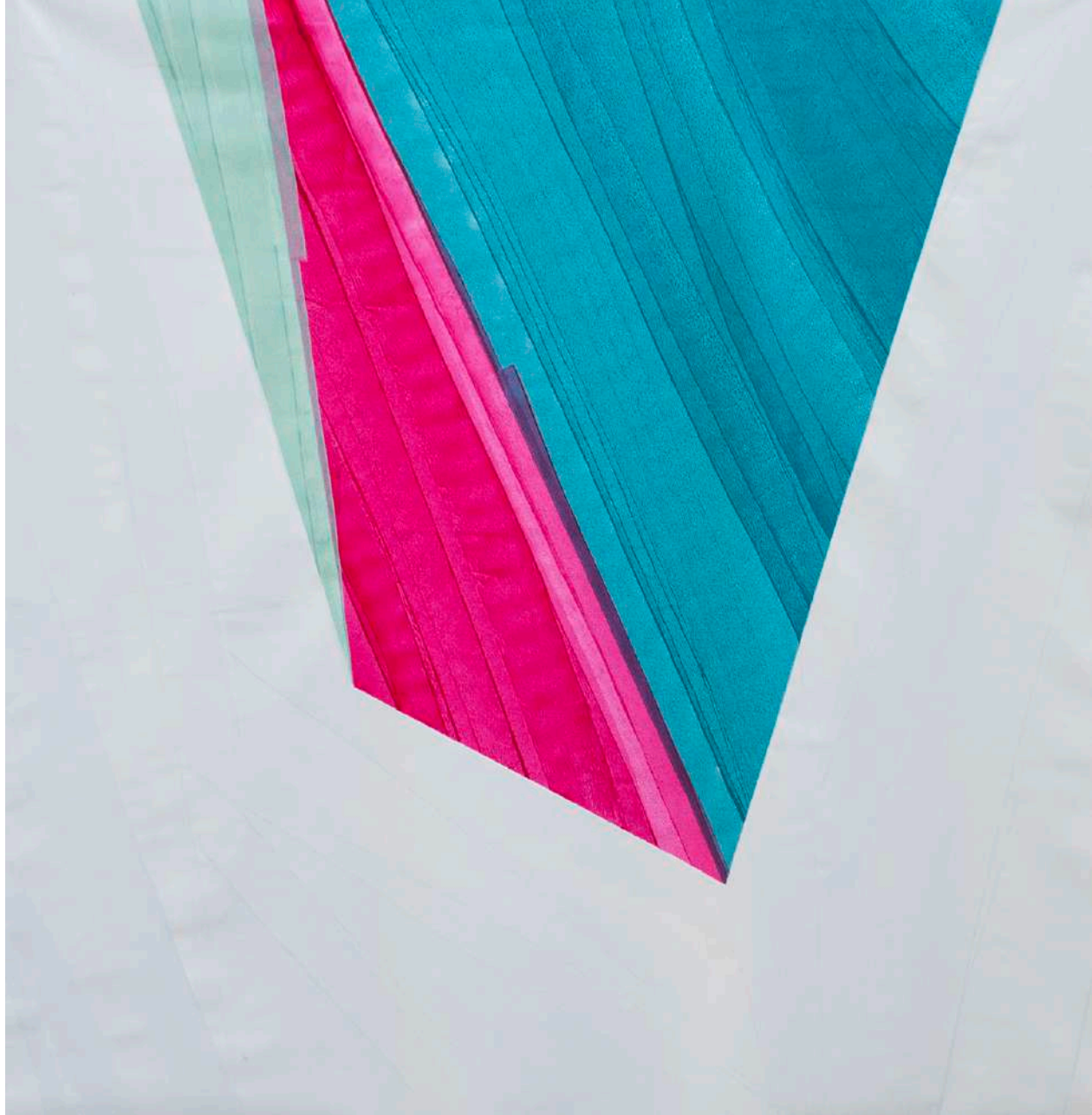


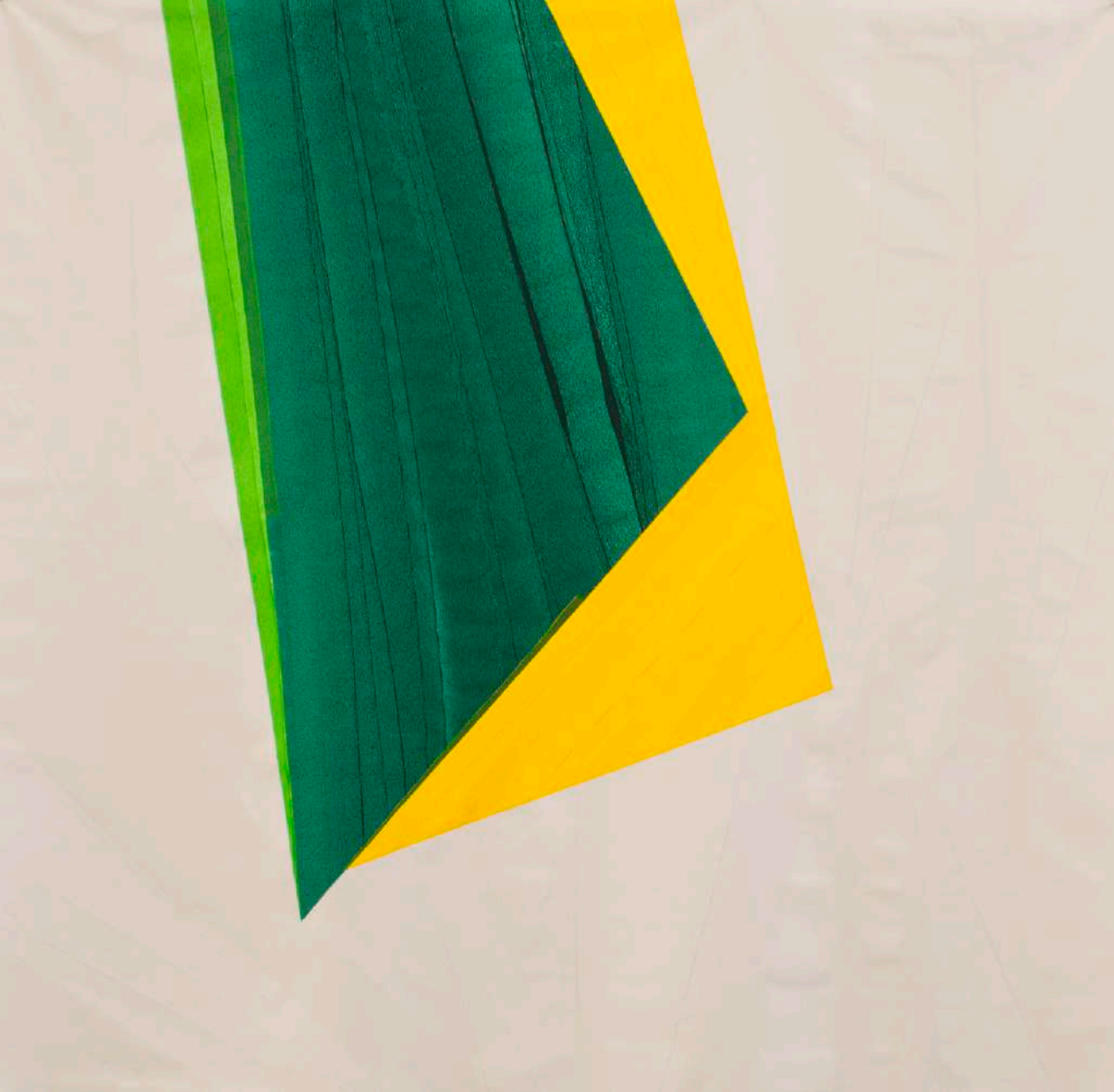
*Sospensione*, 2016  
acrilico su tela  
200x200 cm

*Sospensione*, 2016  
acrylic on canvas  
200x200 cm

*Rifrazione*, 2016  
acrilico su tela  
190x190 cm

*Rifrazione*, 2016  
acrylic on canvas  
190x190 cm





*Rifrazione 2*, 2016  
acrilico su tela  
190x190 cm

*Rifrazione 2*, 2016  
acrylic on canvas  
190x190 cm

In questo intervento site-specific alla Fondazione Puglisi Cosentino abbiamo trasposto l'esterno all'interno, proiettando sulle pareti le linee forza del paesaggio nello stesso modo in cui la luce taglia gli elementi, mettendo in evidenza i piani di luce e di ombra, inglobando la finestra.

Una spinta ulteriore è data dal ribaltamento in avanti di due sagome lineari che, posizionate proporzionalmente rispetto al nostro raggio visivo, introducono nello spazio interno ciò che gli sta dietro, dando vita ad un ulteriore campo visivo.

This site-specific work made for Fondazione Puglisi Cosentino starts from the act of transposing the outside environment inside the exhibition space, projecting the landscape's line forces on the walls in the same way as the light that cuts the elements, underlining the light and the shadow planes, incorporating the window. Another plane is added with the tilting of two linear shapes that are positioned proportionally compared to our visual range and give rise to an additional visual field.

*Pre-visioni II*, a cura di Daniela Bigi  
Fondazione Puglisi Cosentino, Catania (IT)  
2016

*Pre-visioni II*, curated by Daniela Bigi  
Puglisi Cosentino Foundation, Catania (IT)  
2016





*INfuori*, 2016  
acrilico su parete, legno e lamiera  
zincata, misure variabili

*INfuori*, 2016  
acrylic on the wall, wood and galvanized  
steel sheet, variable size



*"Guardiamo il paesaggio in piedi dalla finestra dello studio, ci interessano le strutture dell'architettura. Preferiamo le ore diurne in particolari orari per dei tagli netti di luce che definiscono gli elementi. Con i rulli regoliamo la pressione che determina le tonalità".*

Il verbo inquadrare, nel senso figurato, prende il significato di "collocare uno o più elementi in un contesto appropriato". Si può dunque pensare di inquadrare una visione pittorica all'interno di un campo architettonico, assorbendone gli elementi. Il duo siciliano procede attraverso una pittura geometrica che mette in risalto le relazioni intercorrenti fra gli elementi della pittura e quelli dell'architettura, costruisce nuove forme come superficie di un elemento architettonico.

*"We look at the landscape standing from our studio's windows. We are interested in architectural structures. We prefer the daylight hours in the particular times, especially when the light cuts define the elements. With the rollers regulate the pressure which determines the hue".*

The verb to frame, in a figurative sense, takes the meaning of "Place one or more elements in an appropriate context." You can think to frame a pictorial view in an architectural field, absorbing the elements. The Sicilian duo proceeds through a geometric painting that highlights the relationships between the elements of painting and architecture. It builds new forms like the surface of an architectural element.

*INquadrato*, a cura di Daniela Bigi  
Galleria FPAC, Palermo (IT), 2016  
testo critico [http://www.fpac.it/?project\\_post=genuardiruta-inquadrato](http://www.fpac.it/?project_post=genuardiruta-inquadrato)

*INquadrato*, curated by Daniela Bigi  
FPAC Gallery, Palermo (IT), 2016  
critic text [http://www.fpac.it/?project\\_post=genuardiruta-inquadrato](http://www.fpac.it/?project_post=genuardiruta-inquadrato)

a destra  
*Riflessi*, 2015  
acrilico su tela  
186x194 cm

on the right  
*Riflessi*, 2015  
acrylic on canvas  
186x194 cm

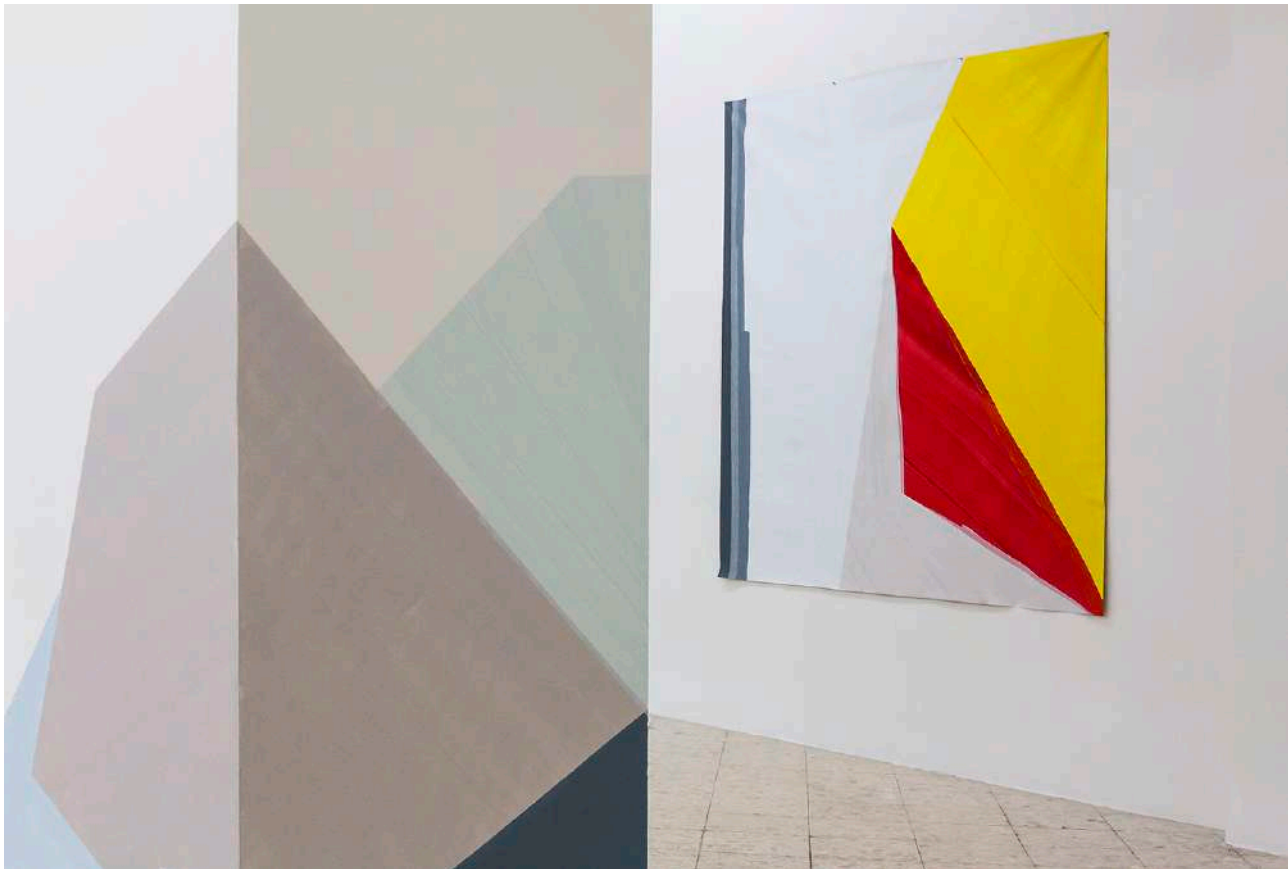




Veduta della mostra *INquadrato*



*INquadrato* exhibition view



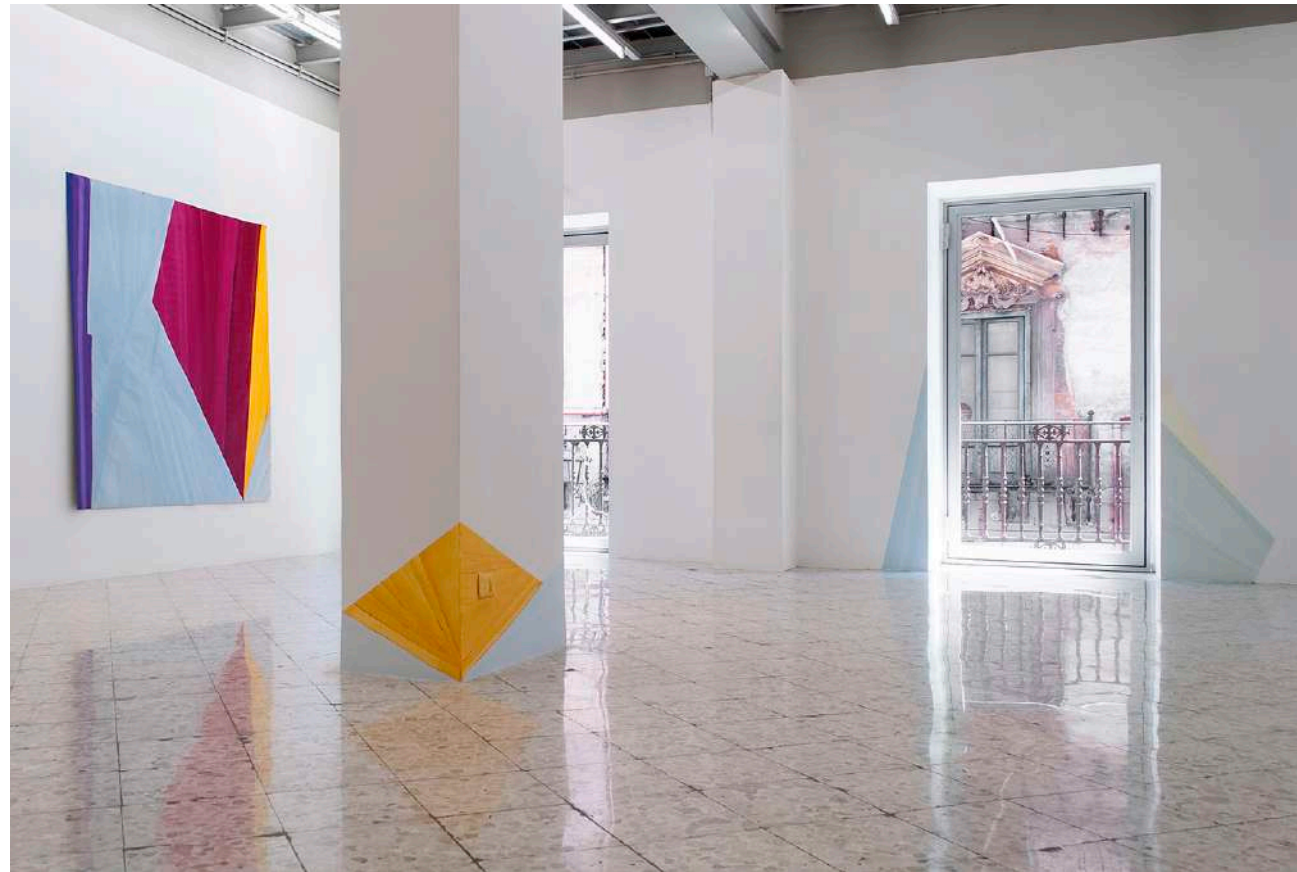
Veduta della mostra *INquadrato*



*INquadrato* exhibition view



Veduta della mostra *INquadrato*



*INquadrato* exhibition view

*Piani Ribaltati*, 2016  
acrilico su tela  
186x194 cm

*Piani ribaltati*, 2016  
acrylic on canvas  
186x194 cm



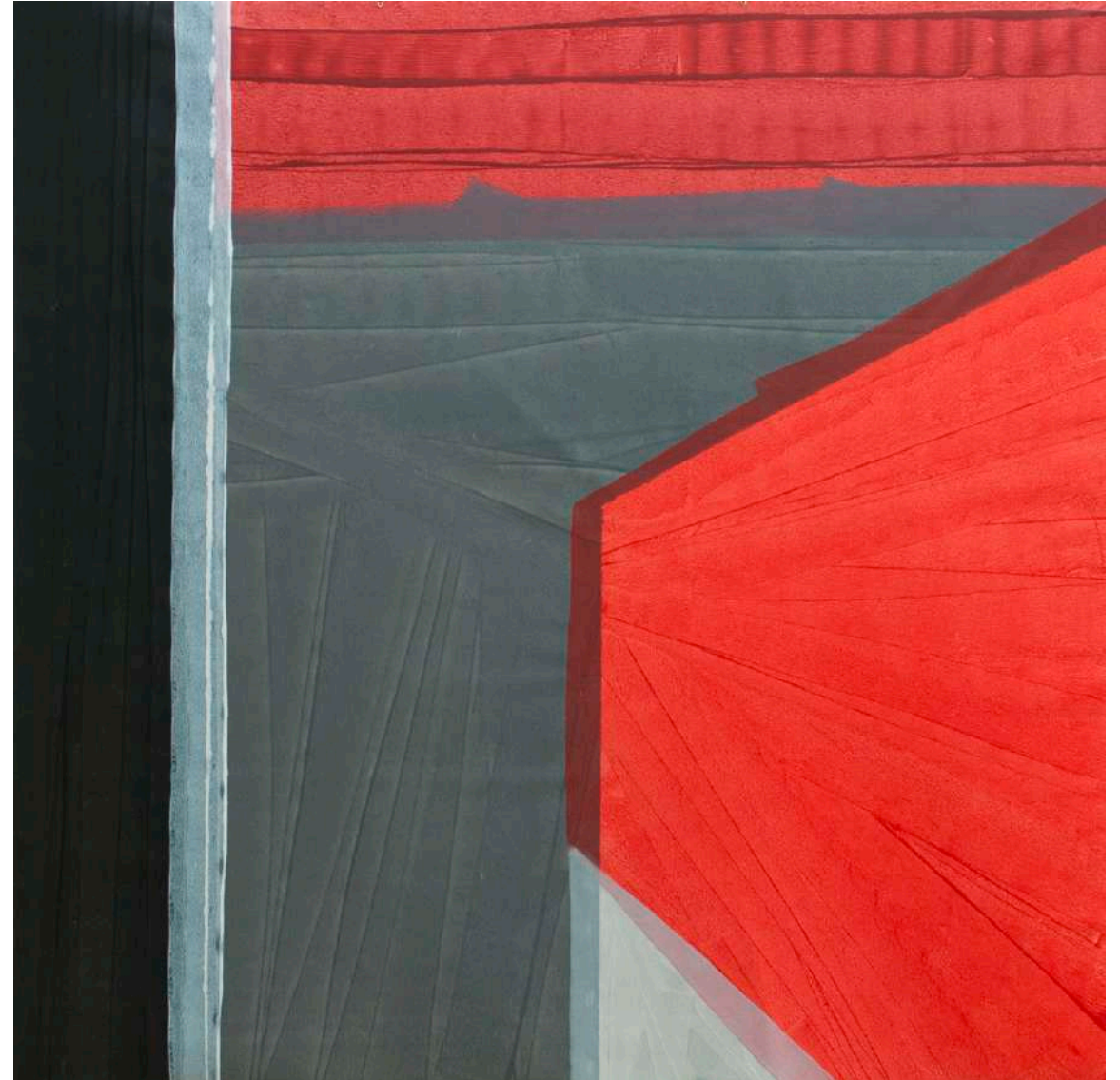


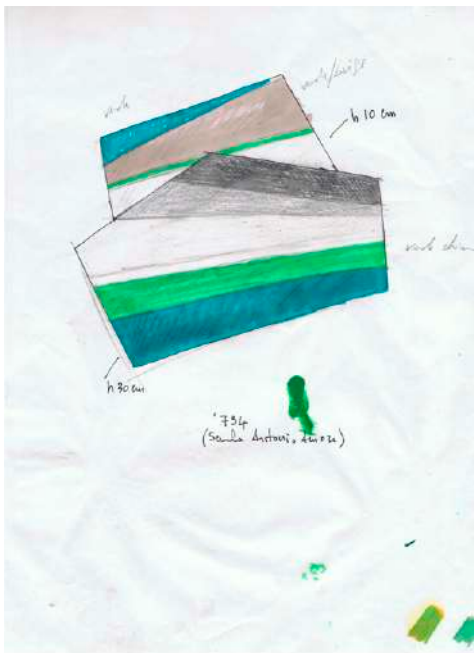
*Riflessi*, 2016  
acrilico su tela  
186x194 cm

*Riflessi*, 2016  
acrylic on canvas  
186x194 cm

*Dalla finestra, 2015*  
acrilico su tela  
165x165 cm

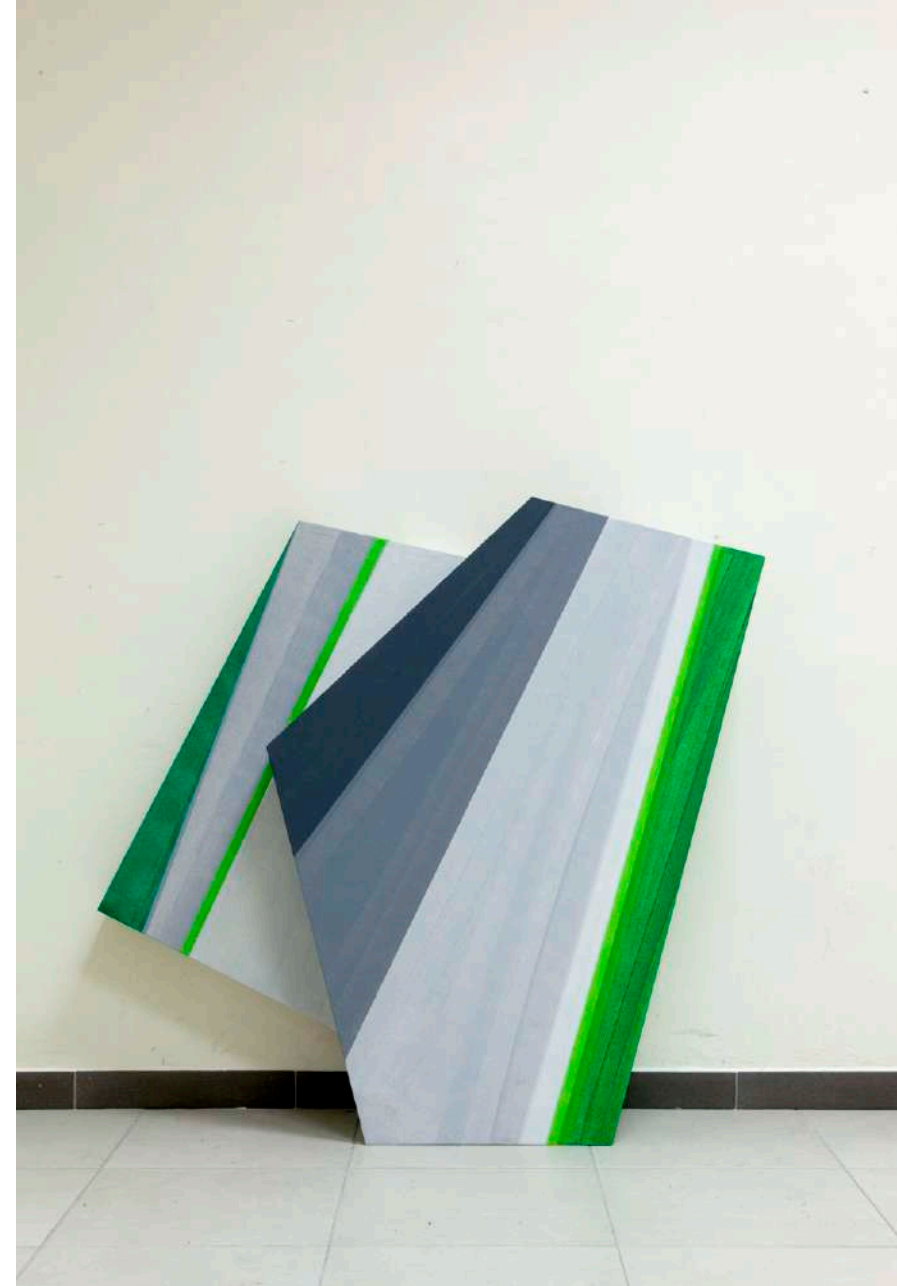
*Dalla finestra, 2015*  
acrylic on canvas  
165x165 cm





734, 2015  
 acrilico e gesso su legno  
 130X110X30 cm

734, 2015  
 acrylic and plaster on wood  
 130X110X30 cm



Creare un campo all'interno di un campo in maniera modulare.  
Nel caso di *Su/Dentro* il lavoro si installa all'interno di una pianta quadrata ricoprendo 2/3 dell'area totale. La superficie è data dall'intreccio tra un segno grafico tagliente e un segno pittorico plastico.

To create a modular field in another field.  
In the case of *Su/Dentro* the work is installed in a square covering 2/3 of the total area. The surface is given on the combination of a sharp sign and a pictorial plastic sign.





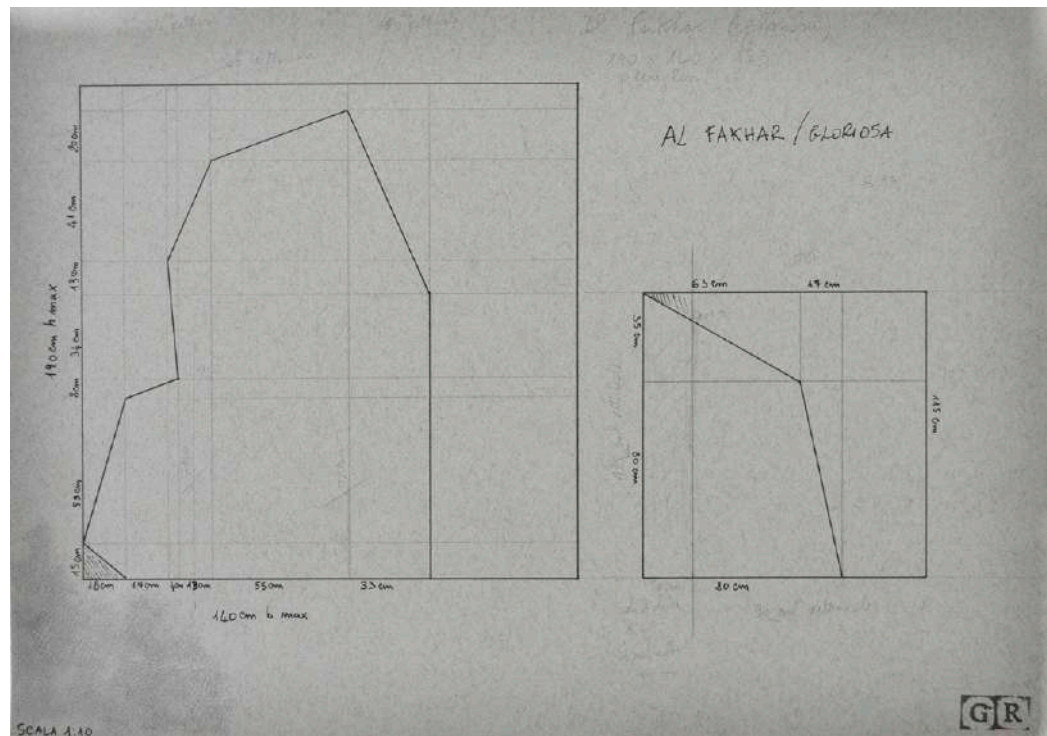
*Su/Dentro*, 2015  
 acrilico e pennarello su tela  
 misure variabili

*Su/Dentro*, 2015  
 acrylic and marker on canvas  
 variable size



*DebuT*, 2015  
 un progetto di Stefania Galegati Shines  
 Teatro Garibaldi, Palermo

*DebuT*, 2015  
 a project by Stefania Galegati Shines  
 Garibaldi Theatre, Palermo



disegno progettuale in scala 1:10 della struttura *Al Fakhar*

project design 1:10 *Al Fakhar* structure

Partendo dalla mappa topografica della città di Ficarra, la convertiamo in forma geometrica sezionata a formare una struttura. Il lavoro finale, installato all'interno dello studio ospite della sua realizzazione, relaziona la trasparenza del supporto alle variazioni luminose naturali e i segni squadretti con quelli presenti nello spazio.

Starting from the topographical map of the Ficarra Town, we convert it in geometric shape sectioned to form a structure. The final work, installed inside the studio, in which it was made, relates the transparency of support to changes of the natural light and signs squared with those found in the space.



*Al Fakhar*, 2015, plexiglas, cm 190X140X160

*FICARRA\_CONTEMPORARY DIVAN*, residenza/summer school con Lois Weinberger, a cura di Lorand Hegyi, Ficarra (ME)

*FICARRA\_CONTEMPORARY DIVAN*, residency/summer school with Lois Weinberger, curated by Lorand Hegyi, Ficarra (ME)

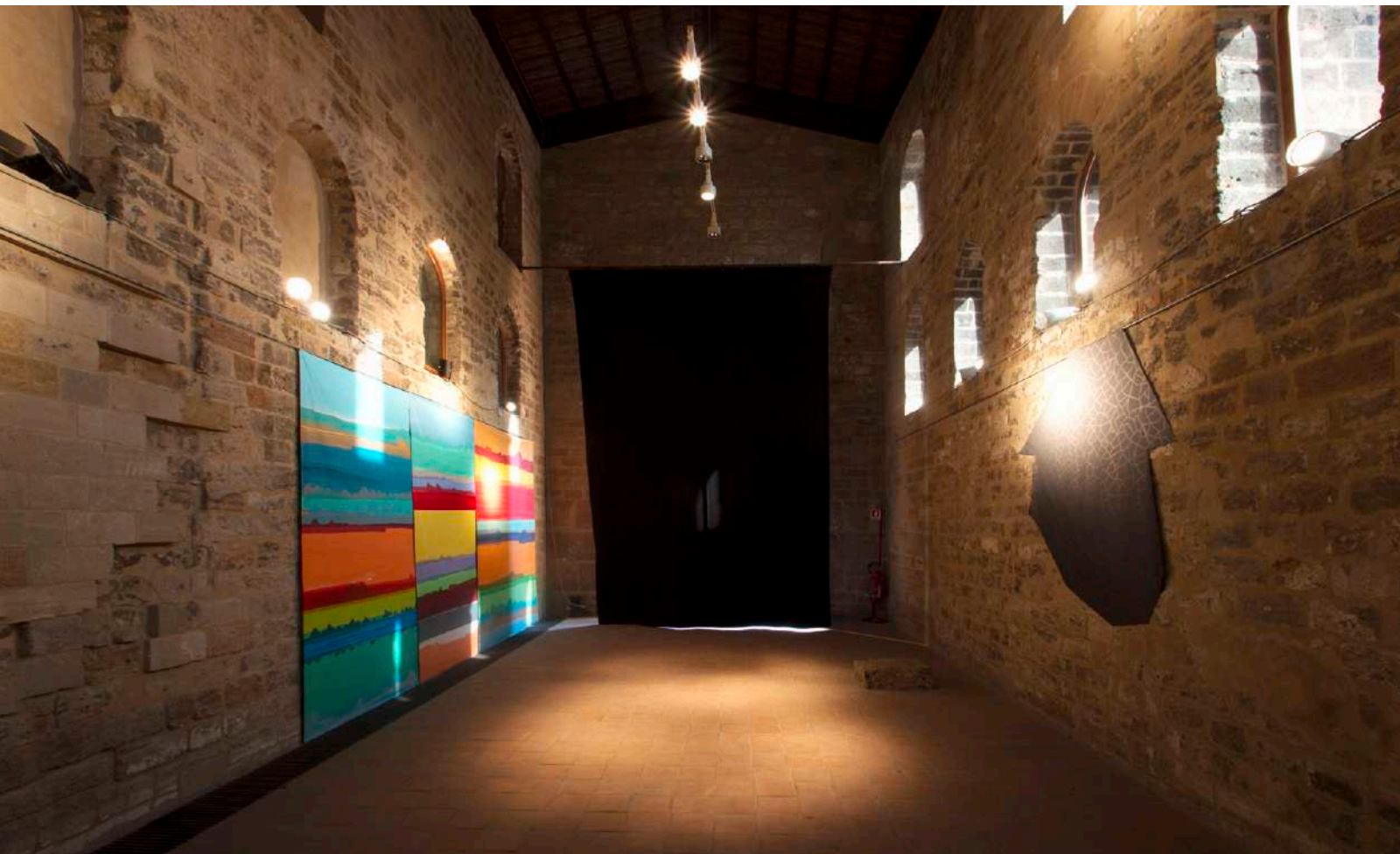


Appunto per la pittura *LATI*

Note for painting *LATI*

Cominciamo determinando il colore della superficie tramite rulli, la cui differenza di pressione sulla tela dà vita ad una crosta quasi naturalistica. A quel punto interveniamo con un segno tagliente, che parte sempre dalle orizzontali e dalle verticali. Tutto il lavoro è incentrato su colore, segno e forma. Per la Cappella dell'Incoronazione abbiamo realizzato degli studi sul colore, sulla loro sovrapposizione e interazione. Superfici date da passaggi di colore tramite rulli di diversi tipi. I colori costruiscono colore. Le varie superfici si intersecano e danno vita a delle dinamiche e delle tensioni che si aggrappano a quelle già presenti nello spazio. Il colore che entra dentro il colore sembra dar vita a delle cime, luoghi di origine minerale, gli stessi dai quali provengono i mattoni che strutturano lo spazio e diventano la pelle della sua stratificazione storica. L'installazione pittorica è posta in relazione alle differenti variazioni luminose determinate dal tendaggio che distacca la luce naturale da quella artificiale.

We begin by determining the color of the surface with the rollers, whose different pressure on the canvas creates a crust naturalistic. Then we work with a sharp sign, which always starts from the horizontal and the vertical. All the work is focused on color, form and sign. For the Chapel of the Coronation we made studies on color, their overlap and interaction. Surfaces dates from passages of color by rollers of different types. The colors build color. The different surfaces intersect and give life to some dynamics and tensions that cling to those already present in the space. The color that enters on the color seems to give life to the peaks, places of mineral origin, they came from the same bricks that structure the space and become the skin of its layers of history. The pictorial installation is placed in relation to the different light variations determined by the curtain that separates the natural light by artificial light.



*LATI*, a cura di Osservatorio Arti Visive  
(Toni Romanelli, Daniela Bigi, Gianna Di Piazza)  
Cappella dell'Incoronazione-Riso Museo d'Arte  
Contemporanea della Sicilia. Visione della mostra

*LATI*, curated by Osservatorio Arti Visive  
(Toni Romanelli, Daniela Bigi, Gianna Di Piazza)  
Chapel of the Coronation-Riso Museum of Contemporary  
Art of Sicily. Exhibition view

Visione della mostra  
Exhibition view

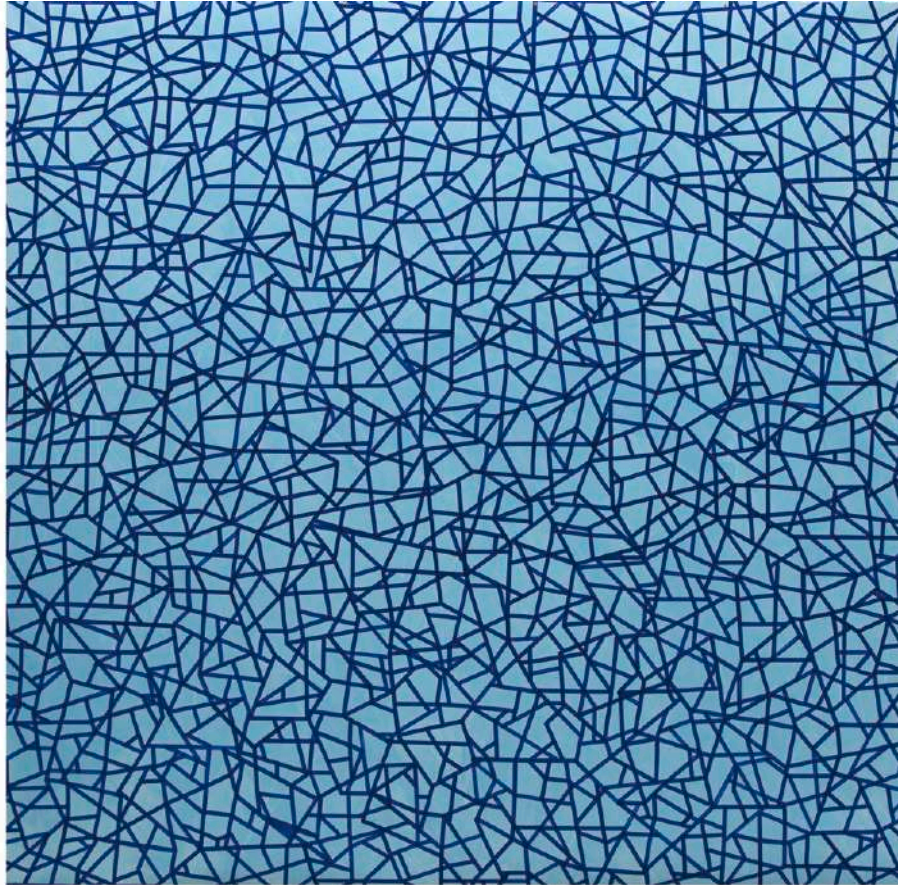
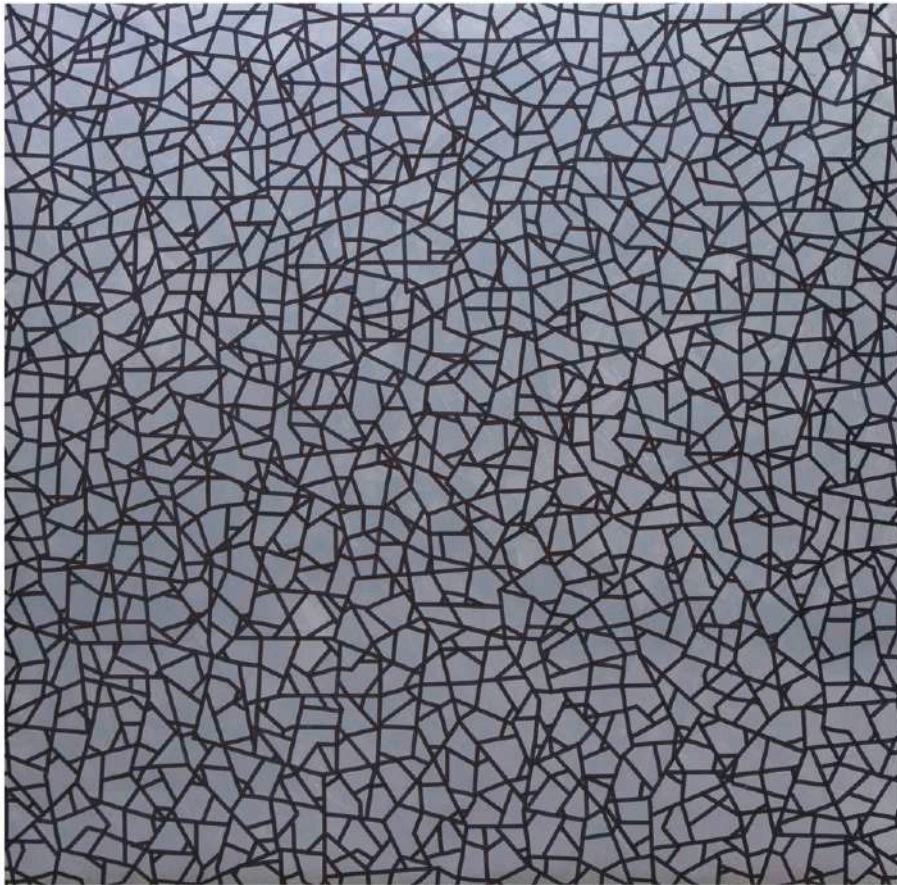
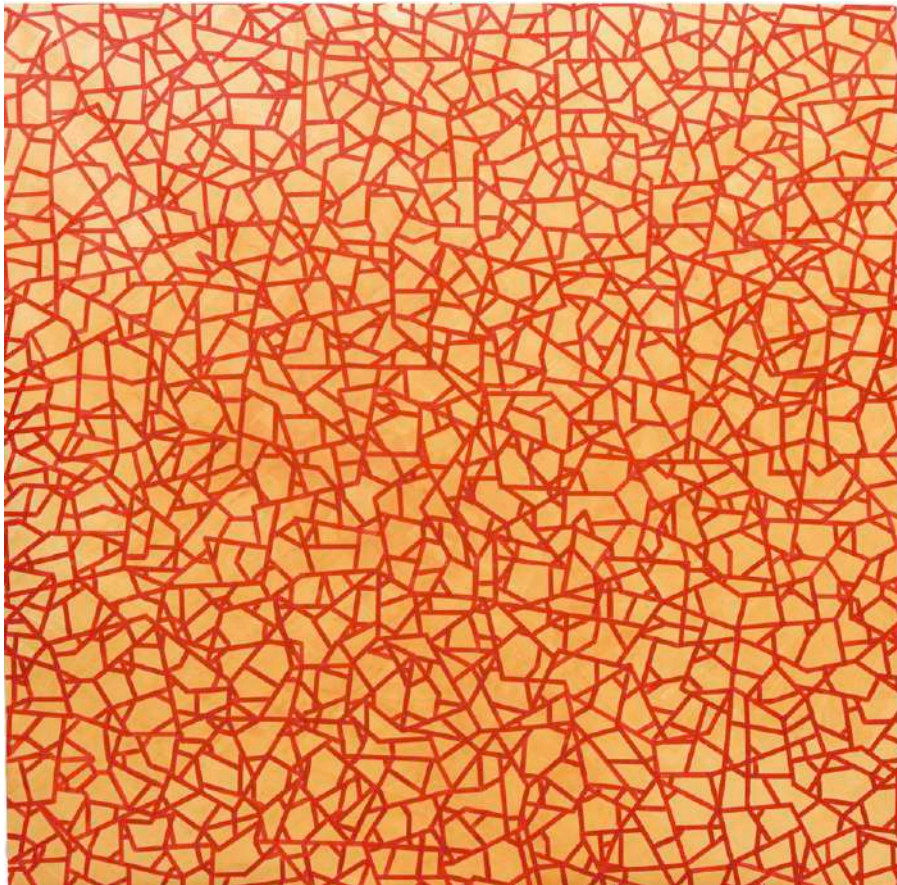




*Etna*, 2015  
acrilico e pennarello su tela  
cm 180X165

*Etna*, 2015  
acrylic and marker on canvas  
cm 180X165





*Sulla geometria del corpo*, 2014  
acrilico e pennarello su tela  
cm 206X639  
Lavoro selezionato per FISAD - Torino 2015

*Sulla geometria del corpo*, 2014  
acrylic and marker on canvas  
cm 206X639  
Selected work for FISAD - Turin 2015



Ci affascina tornare a riflettere sulla ricerca della fine  
degli anni '40, sugli artisti di Forma 1...  
Crediamo si debba ripartire da lì.

We would like to return to reflect on the reserch of the  
end of the Forties, about the artists of Forma 1...  
We believe we should start from there.

*Water Circles 1, 2013*  
acrilico, olio e pennarello su carta  
cm 100x70

*Water Circles 1, 2013*  
acrylic, oil and marker on paper  
cm 100x70



*Universe*, 2013  
acrilico e pennarello su tela  
cm 88X198

*Universe*, 2013  
acrylic and marker on canvas  
cm 88X198

Antonella Genuardi (Sciacca,IT,1986)

Education

-Artistic High School (Sciacca,IT)2005

-Academy of fine Arts (Palermo, IT) - School of Decoration making BA 2008

-Academy of fine Arts (Palermo, IT) - School of Decoration MA 2012

Leonardo Ruta (Ragusa,IT,1990)

Education

-Artistic High School (Modica,IT)2009

-Academy of fine Arts (Palermo, IT) - School of Print making BA 2013

-Academy of fine Arts (Palermo, IT) - School of Paintings MA 2016



Email: [genuardiruta@gmail.com](mailto:genuardiruta@gmail.com)

Mobile: +39 3287615516

Website: [www.genuardiruta.jimdo.com](http://www.genuardiruta.jimdo.com)

### **Solo shows**

*La Danza dei giganti*, Oltre Oretto Project, Manifesta 12 Collateral Event, Magazzino Brancaccio, Palermo, 2018.

*Project Room(s)* at Castle of Carini. MOON Contemporary Project, curated by Daniela Bigi and Giuseppe Buzzotta, Carini (IT), 2018

Solo Presentation at Artissima Fair 2017. Present Future Section. Invited by Samuel Gross. *Sky without clouds*, FPAC Gallery. Turin (IT), 2017

*Supercella SS115*, curated by Daniela Bigi - MAS Project, artistic direction of Francesco Lucifora - Chiesa e Chiostro di Santa Maria del Gesù, Modica (IT), 2017

*INquadrato*, curated by Daniela Bigi, FPAC Gallery, Palermo (IT), 2016

*LATI*, curated by Osservatorio Arti visive (Toni Romanelli, Daniela Bigi, Gianna Di Piazza) Cappella dell'Incoronazione-Riso Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, Palermo (IT), 2015

### **Selected Group Exhibitions**

*La ripetizione è una forma di cambiamento*, Haus der Kunst-Cantieri Culturali alla Zisa/Palermo, Düsseldorf-Palermo Project, 2019

*Signal*, DOM art space, Palermo, 2018

*Piazza Marina*, I9 Section, Art Verona, L'Ascensore, 2018

*TUTTO PORTO/Lo spazio cristallino del tungsteno*, curated by Daniela Bigi, Palazzo Briuccia, Palermo, 2018

*Liber Fare*, curated by Enzo Patti and Toni Romanelli, Palazzo Ziino, Palermo/Museo del segno e della scrittura, Torino (IT), 2018

*Libri d'Artista dalla Collezione dell'Accademia di Belle Arti di Palermo*, Oratorio dei SS. Elena e Costantino, Palermo (IT), 2017

*The life of the mind*, curated by Giuliana Benassi, Swisse Institute of Rome, Rome (IT), 2017

*Imago Mundi - Mediterranean Routes*, Spazio ZAC - Zona Arti Contemporanee, Palermo (IT), 2017

*Attraverso i punti #2*, curated by Osservatorio Arti visive (Toni Romanelli, Daniela Bigi, Gianna Di Piazza), Palazzo Ziino, Palermo (IT), 2017

*Rilevamenti 1*, idea and project by Bruno Corà in collaboration with Daniela Bigi, Tommaso Evangelista, Aldo Iori, Federico Sardella and Marco Tonelli, Camusac Museum, Cassino (IT), 2016

*Attraverso i punti #1*, curated by Osservatorio Arti visive (Toni Romanelli, Daniela Bigi, Gianna Di Piazza), Palazzo Ziino, Palermo, 2016

*30 opere per una collezione*, La stanza della seta, Ficarra (IT), 2016

*Premio Fam giovani per le arti visive*, Fabbriche Chiaramontane, Agrigento (IT), 2016

*The wing structure of the bumblebee is inadequate for flight*, but it does not know and flies all the same, curated by Daniela Bigi, Fondazione per l'arte, Rome (IT), 2016

*Fuori Uso-Avviso di Garanzia*, curated by Giacinto di Pietrantonio and Simone Ciglia, Ex Court, Pescara (IT), 2016

*Pre-visioni II*, curated by Daniela Bigi and Ornella Fazzina, Fondazione Puglisi Cosentino, Catania (IT), 2016

*Learning what you already know*, a project by Stefania Galegati Shines, Spazio Espositivo del Caffè Internazionale, Palermo (IT), 2015

*Ce l'ho/mi manca*, curated by Agata Polizzi, Mandralisca Museum, Cefalù (IT), 2015

*DebuT*, a project by Stefania Galegati Shines, Garibaldi Theatre, Palermo (IT), 2015

*FISAD*, Albertina Academy, partnership Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin (IT), 2015

### **Residence projects**

*VIR Viafarini-in-residence*, January-March 2019, Milan

*Mandrione Project #4* - The wing structure, curated by Daniela Bigi, Fondazione per l'arte, Rome (IT), 2016

*FICARRA CONTEMPORARY DIVAN*, residency/summer school with Lois Weinberger, curated by Lorand Hegyi, Partners: Fondazione Brodbeck (Catania, IT) and the magazine Artee-Critica, Ficarra (IT), 2015

### **Prizes**

Gold mention *Artprison Young Architects Competition* 2018 with a3m Team

Unicredit prize for young artists 2016

### **Art Director of L'Ascensore Art Space, Palermo**

<http://www.lascensore.it/>